

Brano dell'intervento di Vittorio Emiliani

Sull'Appia antica, alla cui difesa Antonio Cederna dedicò decine e decine di articoli polemici sul "Mondo", si sono consumati in passato i più incredibili delitti e altri peggiori se ne sarebbero consumati senza la tutela esercitata dopo, grazie agli interventi di Cederna e di altri. In vista delle Olimpiadi del 1960 incredibilmente il presidente del CONI Giulio Onesti appoggiato dal potente Luigi Gedda presidente dell'Azione Cattolica propose nientemeno che uno stadio nella zona del Quo Vadis e delle Catacombe di San Callisto. Contro il quale si espressero Paolo Monelli sulla "Stampa", Silvio Negro sul "Corriere della Sera" e naturalmente Cederna che sul "Mondo" scrisse parole sferzanti e che venne ritirato. Qui ai Quintili la Generale Immobiliare progettava graziosi villaggi di lusso e così via. Nel 1965, lo si ricorda poco, il ministro dei Lavori Pubblici Giacomo Mancini vincolò a parco pubblico i primi 2500 ettari di Appia Antica. E fu l'inizio di una nuova era. Non senza problema. Ora il ministro Franceschini avanza l'idea di un Parco sull'Appia che non si occupi di tutela (come se non ce ne fosse bisogno), ma di "valorizzazione". Temiamo che si tratti di un parco ludico-turistico-commerciale, col quale far soldi. Secondo lo schema di fondo di una valorizzazione scissa nettamente dalla tutela. Per batterci contro questi e altri progetti, contro una riforma della rete di tutela, a cominciare da quella archeologica, che la devitalizza siamo qui in tanti oggi, testimoniando un impegno civile per la tutela attiva di un immenso e abbandonato spesso patrimonio di cui in questo momento il nostro Paese ha più che mai bisogno.

Vittorio Emiliani

Presidente del Comitato per la Bellezza

13 febbraio 2016